



Il presidente della Circoscrizione di Borgo Solesà, Luigi Lattanzi.

ne proprio a quattro passi dalle fonti, dove pochi giorni prima della morte, si era manifestato il prodigio dell'acqua sgorgata miracolosamente da una rupe, per consentire il battesimo di

altri nostri concittadini convertiti alla fede di Cristo. Davanti ad una folla addolorata che cresceva sempre di più e arrivava nel Borgo Solesà da ogni parte della città, il Vescovo

Emidio compie il secondo miracolo! Appena il carnefice ebbe staccato il capo dal collo con la seure, il tronco, gocciolante di caldo sangue si alza da terra e, raccolta con le proprie mani la testa, si avvia tra lo stupore dei presenti verso le "grotte", chiamate dal quel giorno di sant'Emidio, dove il santo morì e trovò finalmente riposo.

In origine, a ricordare il tragico evento, come accadeva di solito, venne eretta dalla devozione popolare un'edicola sacra, che custodiva la pietra sulla quale il povero Emidio aveva poggiato il capo per l'estremo sacrificio.

Protetta da un'inferriata voluta dal Capitolo ascolano nel 1562, qualche anno più tardi venne ulteriormente valorizzata con la sistemazione della strada di accesso - si trovava fuori dalle mura cittadine in aperta campagna - realizzata dalle autorità civili. L'edicola, detta "La cona di Santo Migno", subì altri rimaneggiamenti alla fine dello stesso secolo per volere dei canonici della Cattedrale, che l'abbellirono e l'ampiarono, finché nel 1633, come attesta l'iscrizione posta sull'architrave del portale, il Vescovo e Principe di

Ascoli Sigismondo donati non decide per la costruzione di un monumento, singolare per forma e per colore, a ricordo perpetuo del martirio di Sant'Emidio.

Su disegno di Antonio Giosafatti secondo alcuni, di Fulgenzio Morelli secondo altri - probabilmente di entrambi in quanto il Morelli aveva sposato Angela Giosafatti figlia di Antonio - si eresse il tempietto dalla forma ottagonale, che vediamo ancora oggi, con un basamento di travertino nel cui interno, protetta da una grata di ferro, è custodita la sacra pietra del martirio.

La chiesa ha dunque le carte in regola perché il progetto venga preso in considerazione da chi ha il dovere di recepire tali istanze disinteressate, dettate esclusivamente dalla passione per la propria città e dal rispetto della memoria storica, senza la quale non è possibile costruire il futuro. Sostenere questa iniziativa è un dovere e il giusto riconoscimento ad una Circoscrizione che da tempo lavora con impegno e senso di responsabilità perché il proprio quartiere cresca e maturi un'adeguata coscienza civica e culturale.

SCIAMANNA ASSICURAZIONI



UNIASS
ASSICURAZIONI.

TUTTE LE FORME ASSICURATIVE

VIA DINO ANGELINI, 64 - TEL. 0736/261661 - ASCOLI PICENO